

Uno studio canadese sul "Wall Street Journal"
 A 2 anni è "crescita", a 13 può degenerare

Bugie

Piccole menzogne fin dall'asilo come farli smettere senza punizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FEDERICO RAMPINI

NEW YORK
 «H a mentito sotto giuramento»: è uno dei reati più gravi in America, ha segnato la fine di tanti leader politici e top manager. Ma la menzogna è una malattia "endemica", legata indissolubilmente ai meccanismi di crescita fin dalla prima infanzia. Si può curare, prevenire, limitare? Il Pinocchio di Collodi col naso che si allunga è la metafora di tutti i bambini del mondo. Ora l'attitudine a mentire attrae l'attenzione degli scienziati: cosa c'è dietro, come contenere i danni sociali. Nuove ricerche vengono compiute da équipes universitarie di psicologi dell'infanzia, anche come derivazione di altri progetti: per esempio la mobilitazione contro il bullismo nelle scuole porta a confrontarsi con le bugie sistematiche, dei carnefici e delle vittime. Una di queste ricerche è diretta dalla psicologa dell'età evolutiva Victoria Talwar alla McGill University di Montreal in Canada.

La prima scoperta: il ricorso alla bugia è ancora più diffuso di quanto crediamo, è una tappa nella crescita psicologica del bambino. Uno sviluppo "normale" prevede che all'età di due anni il bambino cominci a mentire. Arrivato al terzo anno, più del 33% mente con

frequenza, "per evitare guai". Dai 4 ai 7 anni di età, oltre alla classica bugia per sottrarsi a una punizione appaiono altre tipologie, la menzogna che serve ad "attirare l'attenzione", oppure a "conquistare approvazione dagli adulti". Non sono legate a una cultura nazionale, civiltà o etnia: gli psicologi canadesi hanno esteso le loro ricerche all'Inghilterra, alla Cina, e all'Africa occidentale. La tendenza a mentire è costante sotto ogni latitudine. Un'altra scoperta: i genitori sono dei "poliziotti" inefficienti, la loro capacità di scoprire o intuire le bugie dei figli è modesta. Quando i figli sono in età pre-scolastica, i genitori smascherano in media solo il 53% delle bugie. Il risultato peggiora con i figli tra i 6 e gli 8 anni di età: appena il 33% delle bugie viene riconosciuto come tale. Tra i 9 e gli 11 anni di età, la probabilità di essere scoperti scende ulteriormente: appena il 25%. E con l'adolescenza dilaga un altro tipo di bugia, quella motivata a costruirsi un muro di privacy contro i genitori. Su questi ultimi pesa un "pregiudizio di sincerità": vogliono credere di avere stabilito un rapporto di fiducia con i figli. D'altra parte, più i ragazzi sono intelligenti e maturi, più mentono con perizia. Qui interviene un altro studio, compiuto da esperti del sistema penale, al John Jay College of Criminal Justice della City University di New York. Rivela che l'arte della menzogna è

tanto più raffinata nei ragazzi che hanno "capacità di concentrazione e talenti di socializzazione". Richiede memoria, immaginazione.

Gli psicologi che si occupano di giustizia hanno dei consigli da dare ai genitori. C'è un frasario di reazioni "educative", con cui rispondere alle bugie, più efficaci della sanzione. Il vero problema è l'esempio degli adulti. I figli vedono papà e mamma mentire in continuazione. Un campione analizzato dalla University of Virginia rileva un minimo di "una bugia al giorno" in una popolazione adulta normale, nelle sue interazioni sociali. I genitori mentono a volte davanti ai ragazzi e a fini di bene: per esempio dandosi malati in ufficio per poter assistere a una recita scolastica o alla finale di calcio della squadra del figlio.

Uno dei compiti più delicati, spiegano gli psicologi, è educare la prole al confine tra la menzogna riprovevole e quella che in inglese si chiama "white lie" ovvero bugia "bianca": quando si mente per omissione, o per diplomazia, per non ferire una persona. Classico il caso della bambina che a una cena da amici sente sua madre fare complimenti alla padrona di casa per il cibo, salvo poi ammettere tra le mura domestiche che era disgustoso. Ma le conseguenze sociali della menzogna spaventano sempre di più gli adulti americani: un sondaggio del sito paren-

tale BabyCenter.com rileva che oltre il 50% dei genitori sono preoccupati per la frequenza delle bugie fra i 2 e i 7 anni, e sono in cerca di consigli dagli specialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

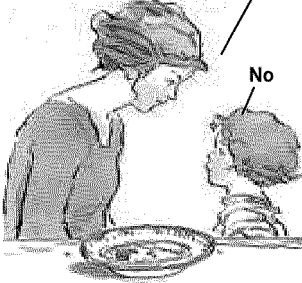
**L'importante è
 che i grandi diano
 il buon esempio
 cercando di dire
 sempre la verità**

Piccole bugie

2-3 anni

semplici negazioni
per evitare di finire nei guai

Hai mangiato tu il dolce?



la risposta del genitore: "Sarei molto dispiaciuta se scoprissi che non hai detto la verità"

4-6 anni

bugie per coprire le loro malefatte

No, non ho picchiato mio fratello



la risposta del genitore: "Guarda lui sta piangendo perché gli hai fatto male. Mentire aggrava la situazione"

7-11 anni

bugie plausibili
che il bambino
crede di poter
controllare senza
contraddirsi

Io stavo solo leggendo. Il gatto è salito sul tavolo e ha rotto il vaso



la risposta del genitore: "Tutti fanno degli errori, ma non è bello continuare a mentire"

teen-agers

storie per tenere i genitori all'oscuro e crearsi la propria privacy

I genitori di Mary saranno alla festa



Fonte: The Wall Street Journal

la risposta del genitore: "Per me è importante sapere che tu sia al sicuro. Prenderò contatto con loro"

